



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL MOLISE

Via De Sanctis 86100 Campobasso - Tel. +39 0874.4041

RASSEGNA STAMPA

Giovedì 6 marzo 2014 pagina 1-1



All'Unimol si ammira la relazione artistica tra vissuto e agire. Esposte all'Aratro le opere di Paolo Borrelli. Foto

BY GIUSEPPE DI PALO – 06/03/2014

POSTED IN: CAMPOBASSO, CULTURA, IN PRIMO PIANO



“Qui non si parla di qualcuno che lotta con il sangue agli occhi, fendendo la contemporaneità e facendosi largo nel caos attuale. Ci si interroga invece sulla relazione intima che il proprio vissuto ha con la debolezza del proprio agire”. Sono questi gli elementi presenti nella mostra di opere di Paolo Borrelli, descritta dallo stesso artista residente da anni a Campobasso ed intitolata “Egemonia della Lotta”. Diverse le installazioni che hanno adornato le pareti dello spazio espositivo dell'Aratro (Archivio delle Arti Elettroniche – Laboratorio per l'Arte Contemporanea) all'Università degli Studi del Molise. Opere “stilizzate” in sagome di volti e teste, quasi a livello seriale e serigrafico, nelle quali sono presenti scene sempre diverse, vissuti che ben esprimono le sensazioni di lotta ed azione.

“I lavori di questa mostra – riprende Borrelli – tentano di tradurre in immagini la radicalità dei conflitti che in ciascuno di noi generano la rinuncia alla lotta, rinuncia non più imputabile all'assenza di speranza, all'indifferenza, alla noia o altro ma semplicemente allo smarrimento dello scopo che è presupposto e cardine della lotta stessa. Ci si rende perfettamente conto di quanto la necessità della lotta si stia estendendo, solo che, almeno in apparenza, con coinvolge ed attiva nessuno. Questi lavori sono immersi nell'egemonia che la lotta ci impone, sono il prodotto consapevole della sua immanenza, del suo dialogare e tentano di raccontarla dall'interno in modo da scongiurare l'eventualità che siano perduti per sempre i codici per decodificarne la necessità”.

La mostra, curata dal docente Lorenzo Canova e dal dottor Piernicola Maria Di Iorio, è stata inaugurata oggi 6 marzo e, come già anticipato, ha visto una ricchezza di sagome di figure umane che contengono a loro volta collage che creano un mosaico possibile per comporre il senso di questa lotta pubblica e privata, interiore e collettiva, formando una sorta di mappatura simbolico dei conflitti che formano la dinamica vitale del mondo, in un viaggio per immagini e concetti dove lo scontro e l'incontro possono assumere connotazione violente, amoroze o di protesta, divenire riflessioni sociali, sulla storia, sull'oblio della memoria, in un'organizzazione compositiva rigorosa che aumenta il senso enigmatico ed inquietante dell'intero progetto espositivo. La mostra sarà visitabile fino al 6 aprile.

Nelle foto 1 e 2 (da sinistra) Lorenzo Scillitani, Paolo Borrelli, Lorenzo Canova. Nelle altre foto le opere esposte all'Aratro Unimol.